



LA REAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI

20 aprile 2021

Confcommercio Veneto: “una grande iniezione di fiducia, ma serve senso di responsabilità”

“Avvertiamo una grande iniezione di fiducia, ma anche il senso di responsabilità di consolidare questo risultato affinché non si facciano passi indietro”. Il presidente di Confcommercio Veneto, Patrizio Bertin, commenta così le novità uscite dalla cabina di regia. “Dopo mesi di notizie negative finalmente un segnale importante, come un raggio di sole che scalda il cuore. Il Veneto sta dimostrando di essere regione virtuosa, per indice Rt e capacità di vaccinazione: ora si può ripartire e dobbiamo difendere con i denti questa situazione”, conclude.

Confcommercio Fvg: “bene le riaperture, ma troppe imprese ancora penalizzate”

“È un punto di partenza, ma il traguardo è ancora lontano”. **Giovanni Da Pozzo, presidente di Confcommercio Friuli Venezia Giulia**, commenta con moderata soddisfazione le prime riaperture delle attività che più hanno subito le restrizioni da pandemia, ma denuncia al tempo stesso “la disparità tra chi potrà usufruire di spazi esterni per organizzare le cene e chi invece verrà tagliato fuori semplicemente perché il suo servizio è organizzato all’interno”.

Si prova a ripartire, dunque, ma in condizioni che continueranno a mettere in ginocchio migliaia di imprese. “Vedremo nei prossimi giorni i contenuti più precisi del cantiere aperto dal governo – aggiunge Da Pozzo – auspicando che si possa coinvolgere nelle riaperture anche quei locali che, dopo avere investito in sicurezza, sono comunque in grado di gestire il servizio senza aumentare i rischi del contagio”. Quanto alla zona gialla per la Regione, “anche su questo fronte si tratta di attendere il trend dei prossimi giorni, ma i numeri dei positivi al ribasso ci fanno sperare di poter conquistare il colore che consente maggiori libertà. L’importante che si continui a dimostrare il massimo senso di responsabilità”.

Confcommercio Sud Sardegna: “pronti a riprendere il lavoro nel rispetto delle regole”

“Bene le riaperture, siamo pronti a iniziare di nuovo il nostro lavoro rispettando tutti i protocolli imposti dal Governo, ma chiediamo che anche i nostri colleghi che dispongono di poco spazio siano aiutati per equità sociale”. Lo afferma il **presidente di Confcommercio Sud Sardegna, Alberto Bertolotti**. “La voglia di lavorare è tanta e proseguiamo sulla stessa strada che abbiamo seguito in altre occasioni, ovvero massimo rispetto delle regole”, precisa Bertolotti che chiede anche di “prevedere ristori aggiuntivi per chi non gode di aree all’aperto”.

Confcommercio Milano: “le nuove misure discriminano le imprese”

“La decisione di rendere rafforzata la zona gialla ci lascia un forte senso di sconcerto”. Così il **segretario generale di Confcommercio Milano, Lodi, Monza e Brianza, Marco Barbieri**, per il quale “è vero è che molte attività potranno riaprire a partire dal 26 aprile, ma i nuovi provvedimenti creeranno una forte discriminazione all’interno delle stesse categorie privilegiando alcune imprese a sfavore di altre. A bar e ristoranti verrà concesso di aprire a pranzo e a cena, ma questa opportunità sarà inizialmente data solo a quei locali che hanno il servizio al tavolo esclusivamente all’aperto. La metà circa dei locali quindi sarà ancora costretta a stare chiusa. A Milano, in particolare, quasi un locale su due non ha la possibilità di svolgere la propria attività all’aperto, un fortissimo disequilibrio che danneggerà ancora una volta migliaia di imprese”. Confcommercio “ha contribuito a redigere i protocolli per una riapertura sicura nella massima tutela della salute pubblica. È il momento di applicarli, gli imprenditori sono pronti a fare la loro parte responsabilmente e con la consapevolezza che solo con l’impegno individuale si potrà arrivare a una ripartenza solida. E’ il momento di rimboccarsi le maniche e mettersi al lavoro, ma tutti devono essere messi nelle condizioni di farlo”, ha concluso Barbieri.

Confcommercio Lombardia: “green pass e riaperture, fare presto”

“Il ‘green pass’ per i viaggi è fondamentale anche per il turismo lombardo: se non si fa in fretta rischiamo di compromettere l’estate. In gioco ci sono oltre 4 miliardi di euro, essenziali per la tenuta di migliaia di imprese”. E’ l’appello lanciato da **Confcommercio Lombardia**, che invita anche ad accelerare con le riaperture in sicurezza. “Allo stato attuale, senza aperitivo e cena le città si svuotano alle 18. Riaprire bar e ristoranti nel rispetto dei protocolli, oltre che di estrema importanza per la vita sociale delle nostre città, significa garantire ricadute a cascata per tutte le altre categorie del commercio”. Intanto c’è allarme sul tema degli **spazi all’aperto**: “anche in Lombardia un pubblico esercizio su due è senza dehor: quelle del 26 aprile, nelle modalità annunciate, rischiano quindi di essere riaperture quasi solo di facciata che porteranno, tra l’altro, a profonde discriminazioni all’interno delle stesse categorie”.